



Istituto:

Circolo Didattico Statale Palazzello

via Monte Cervino 3 – 97100 – Ragusa – tel. +39 0932.255628

email: rgee004002@istruzione.it pec: rgee004002@pec.istruzione.it



Codice:

Elaborato:

PEE

Piano di Evacuazione ed Emergenza

Artt. 28, 29 D. Lgs 81/2008

plesso:

MONGOLFIERA ARCOBALENO - infanzia

FIRME

Redazione a cura del:

Datore di lavoro

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Mariella Cocuzza

Consulenza e supporto
per la redazione:

R.S.P.P.

Arch. Marco Tilaro

Consulenza e supporto
per la redazione:

Medico Competente

Dott. Federico Nalis

Consultazione e presa
visione:

R.L.S.

Ins. Lucia Leggio

EMISSION
E
REVISION
E

DATE

SPECIFICA

01

15/09/2020

Avvio anno scolastico 2020-21

02

09/09/2021

Aggiornamento da riunione periodica

03

04

05

RELAZIONE INTRODUTTIVA

GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151**, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, ...";
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni";

In particolare, in relazione al D. Lgs 81/2008, si sono presi in considerazione i seguenti riferimenti di legge:

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera f), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di

assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.), redatto a conclusione dell'analisi dei rischi del conseguente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui fa parte integrante, analizza e valuta il rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

1. salvaguardare le vite umane

2. proteggere i beni aziendali

3. tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottinteso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Affollamento Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Apparecchio Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.

Aree a rischio di esplosione Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".

Atmosfera esplosiva Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione.

Aerazione naturale Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Atmosfera esplosiva pericolosa Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.

Attrezzatura Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Classificazione in zone Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)

Colore di sicurezza Un colore al quale è assegnato un significato determinato.

Concentrazione limite di ossigeno Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

Condizioni atmosferiche Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).

Controllo periodico Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Datore di lavoro Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Dispositivo di protezione individuale (DPI) Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.

Esplosione Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

Illuminazione naturale Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.

Impianto Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

Lavoratore Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.

Limite inferiore di esplosione Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limite superiore di esplosione Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limiti di esplosione Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione). In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Linee Guida Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Luogo sicuro Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Manutenzione Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Materie prime Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Miscela esplosiva Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.

Miscela ibrida Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).

Non - conformità Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.

Operatore La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

Organo di vigilanza Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.

Percorso protetto Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Pericolo Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Pericolo di incendio Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Persona esposta Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Preposto Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Prevenzione Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Procedura di sicurezza Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto delle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.

Punto di infiammabilità Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)

Responsabile del S.P.P. Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

Rischio di incendio Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Segnale acustico Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.

Segnale di avvertimento Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.

Segnale di divieto Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

Segnale di informazione Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.

Segnale di prescrizione Un segnale che prescrive un determinato comportamento.

Segnale di salvataggio o di soccorso Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Segnale luminoso Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Sorveglianza Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva. Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.

Unità produttiva Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Uscita di piano Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.
- uscita che immette su di una scala esterna.

Valutazione del rischio Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi di incendio Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Verifica Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.

Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza) Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Zona pericolosa Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

DATI AMMINISTRATIVI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	Direzione Didattica "Palazzello"
Attività economica	Scuola dell'infanzia, primaria
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none"> ● 85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari ● 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
ASL	Ragusa
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
Attività soggetta a CPI	Sì
Rischio Incendio	Medio

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo	Prof.ssa Mariella Cocuzza
------------	----------------------------------

Sede Legale

Comune	Ragusa
Provincia	RG
CAP	97100
Indirizzo	via Monte Cervino 3

Sede operativa

Sito	Plesso LA MONGOLFIERA-ARCOBALENO
ordine scuola	scuola INFANZIA
Comune	Ragusa
Provincia	Ragusa
CAP	97100
Indirizzo	via Monte Cervino

Definizione affollamento

Mansioni	Quantità
Dirigente Scolastico	-
Direttore S.G.A.	-
Assistenti Amministrativi	-
Assistenti tecnici	-
Docenti	10
Docenti Tecno-Pratici I.T.P.	
Collaboratori Scolastici	6
Assistenti	3
Studenti	144
Totale presenze	163

CLASSIFICAZIONE SCUOLA

CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO IN RELAZIONE ALLE PRESENZE EFFETTIVE CONTEMPORANEE PREVEDIBILI DI ALUNNI E DI PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE (Allegato I di cui all'art. 2 comma 2 del D.P.R. 151/2011)

Presenze < 150 unità	Cat. A
> 150 Presenze < 300 unità	Cat. B
> 300 Presenze	Cat. C

In quanto edificio destinato ad attività scolastica ai sensi del D.P.R. 1 Agosto 2011 viene individuato al punto 67.B dell'allegato I che lo indica come attività soggetta a prevenzione incendi

CLASSIFICAZIONE SCUOLA

CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO IN RELAZIONE ALLE PRESENZE EFFETTIVE CONTEMPORANEE PREVEDIBILI DI ALUNNI E DI PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE ai sensi del D.M. 26 agosto 1996 relativamente alle norme tecniche

Scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone	Tipo 0
Scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	Tipo 1
Scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	Tipo 2
Scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	Tipo 3
Scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	Tipo 4
Scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone	Tipo 5

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SCOLASTICO



DATORE DI LAVORO
Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Mariella Cocuzza



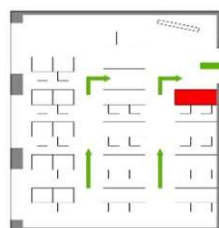
RESPONSABILE SERVIZIO PREV. E PROT.
Arch. Marco Tilaro



RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Ins. Lucia Leggio

FIGURA	FUNZIONE/COMPITI	NOMINATIVO
	<p>PREPOSTO COORDINATORE EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> valuta la situazione di emergenza, e la necessità di evacuare l'edificio attuando la procedura di emergenza prestabilita ordina l'attivazione del segnale di evacuazione e successivamente il cessato allarme sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controlla la corretta esecuzione delle attività lavorative 	<p>Scribano Mirella Inì Guglielma Iurato Maria Sgarlata Lucia</p>
	<p>APERTURA E CONTROLLO GIORNALIERO VIE DI FUGA e DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> controllo quotidiano della praticabilità delle via di fuga e delle uscite di emergenza, dell'efficienza dell'illuminazione ordinaria e della segnaletica di sicurezza su ordine del coordinatore all'evacuazione, attiva il dispositivo acustico per la divulgazione dell'allarme interrompe l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua al termine dell'emergenza, disattiva il dispositivo acustico dell'allarme 	<p>Collaboratori scolastici in servizio nei reparti di assegnazione</p>
	<p>PERSONA INCARICATA DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> comunica in maniera chiara ed inequivocabile i motivi della emergenza e indica il luogo esatto in cui occorre intervenire si assicura che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse in merito all'emergenza 	<p>Scribano Mirella Inì Guglielma Iurato Maria Sgarlata Lucia</p>
	<p>ADDETTI ANTINCENDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> interviene con l'uso di estintori secondo l'addestramento ricevuto se l'incendio non presenta grosse dimensioni avvisa coloro che sono incaricati della chiamata dei soccorsi si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze e fornire le informazioni utili agli di soccorso intervenuti 	<p>Firincieli Francesca Schembari Felicia Liali Giorgia Aquila Eleonora</p>
	<p>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> interviene in caso di infortunio, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee, e fornire agli enti di soccorso tutte le informazioni utili si mette tempestivamente a disposizione di chi coordina le operazioni durante le emergenze 	<p>Aquila Elenora Scribano Mirella Sgarlata Lucia Distefano Vincenza Vizzini Maria Patrizia Liali Giorgia</p>

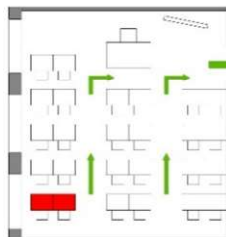
ALUNNO APRI FILA



L'alunno più vicino alla porta

- si dispone in testa alla fila e la guida lungo la via di fuga secondo l'ordine indicato nel piano di evacuazione e si dirige verso il punto di raccolta stabilito

ALUNNO CHIUDI FILA



L'alunno in fondo alla classe

- si dispone in coda alla fila, si assicura che non rimanga nessuno all'interno della classe e provvede a chiudere la porta dietro di se

ASSISTENZA ALUNNI IN DIFFICOLTA'



- l'assistenza degli alunni disabili viene garantita dal docente si sostegno se in servizio e dal collaboratore scolastico in sua assenza
- si affianca/no all'alunno/a in difficoltà guidandolo lungo il percorso di esodo incolonnati con il resto della classe

CONFIGURAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Circolo Didattico "Palazzello" – plesso MONGOLFIERA ARCOBALENO

Indirizzo:	via Monte Cervino
N° Telefono:	



Descrizione

Il plesso "MONGOLFIERA ARCOBALENO" infanzia è localizzato all'interno di un lotto debitamente recintato e comprensivo al suo interno anche un altro edificio scolastico ove risultano localizzati oltre alle aule della scuola primaria anche gli uffici della presidenza e della segreteria. L'accesso alla scuola in oggetto avviene attraverso un ingresso carrabile principale posto a valle del lotto che consente di giungere, seguendo o un percorso carrabile in salita o una scalinata pedonale, al piazzale ove si trovano i due accessi alla scuola. Di fatto si tratta di due plessi allocati all'interno dello stesso edificio nelle rispettive sezioni di pertinenza. Ovviamente i due plessi condividono gli spazi comuni di accesso, sia interni che esterni all'edificio, oltre naturalmente la funzionalità degli impianti di servizio.

L'edificio ospita sei sezioni nelle rispettive aule didattiche, tutte dotate di uscite dirette verso l'esterno con verso di apertura coerente con il verso di esodo e dotate di maniglione antipanico e quindi configurate come uscite di emergenza.

Tenuto conto della dimensione degli spazi, della dotazione di aule e del conseguente affollamento massimo teorico nonché dell'effettiva presenza di alunni e di personale scolastico, l'attività presenta oltre 100 presenze e come tale deve essere soggetta al controllo preventivo dei Vigili del Fuoco e dotata quindi del Certificato di Prevenzione Incendi in quanto attività classificabile, ai sensi dell'Allegato I al DPR 151/2011, come 67.A. Va ricordato infine che, come tutte le istituzioni scolastiche appartenenti al primo ciclo, esse svolgono la propria attività all'interno di edifici scolastici di proprietà dell'Ente Locale Comune, cui compete per legge, così come prescritto dall'art. 3 della L.N. 11/01/1996 n. 3 e dall'art. 14 comma 1 lettera i) della L.N. 08/06/1990 n. 142, la fornitura degli arredi e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria richiesti dal Dirigente Scolastico ai fini di garantire la piena funzionalità degli edifici scolastici e il mantenimento della qualità del servizio reso alla collettività.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico, unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano. La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	Infortunio/malore

Localizzazione del centro di coordinamento

In caso di evacuazione nell'area di raccolta di ogni plesso.

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;

- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane"

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D. Lgs. 493/96. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità. In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**MEDIO** nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M. 10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **8**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
 - o gli interventi manutentivi;
 - o l'informazione e l'addestramento al personale;
 - o le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
 - o le procedure da attuare in caso di incendio;
 - o le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO - REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- o attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- o impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- o dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- o addestramento antincendio fornito al personale.

Tale **registro dei controlli periodici**, istituito ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

GESTIONE DELLA SICUREZZA E LOTTA ALL'EMERGENZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- o i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- o prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- o saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- o saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- o sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

In particolare, la cartellonistica indicherà:

- o le uscite di sicurezza;
- o i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- o l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- o le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- o accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- o mezzi di estinzione disponibili;
- o posizione quadri elettrici principali;
- o caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:


Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

	Divieto utilizzo acqua non potabile		Divieto accesso mezzi on autorizzati
	Divieto accesso persone		Divieto di accesso generico
	Divieto generico		Non effettuare manovre
	Non gettare materiali		Non toccare

Segnali di avvertimento





avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

	Apertura nel suolo		Attenzione alle mani
	Bassa temperatura		Caduta con dislivello
	Caduta materiali		Campo alta frequenza
	Campo magnetico		Carichi sospesi
	Carrelli di movimentazione		Comandi a distanza
	Liquidi incandescenti		Materiale combustibile
	Materiale esplosivo		Materiale infiammabile
	Pavimento sdruciolevole		Pericolo caduta
	Pericolo generico		Pericolo inciampo
	Radiazioni non ionizzanti		Rischio biologico

Segnali di prescrizione


prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

	Calzature di sicurezza		Carrelli a passo d'uomo
	Casco obbligatorio		Controllare protezioni efficienti
	Lavarsi le mani		Obbligo generico
	Obbligo guanti di protezione		Passaggio obbligatorio pedoni
	Pedoni a destra		Pedoni a sinistra
	Protezione cadute		Protezione corpo
	Protezione occhi		Protezione udito

	Protezione vie respiratorie		Protezione viso
	Raccolta differenziata		Veicoli a passo d'uomo

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

	Acqua potabile		barella
	Chiave di emergenza		Doccia di sicurezza
	Lavaggio occhi		entrata
	Percorso da seguire		Cassetta di pronto soccorso
	Protettore ad aria compressa		Punto di raccolta
	Telefono di emergenza		Uscita
	Uscita di emergenza		Uscita di emergenza

Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 626/94, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggrissione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).



Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, dalla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.












DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

Per la scuola in esame sono state collocati diversi segnali di sicurezza, così come riportato nella/e planimetria/e a corredo del presente piano.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

	Pronto soccorso Ambulanze	118
	Vigili del fuoco	115
	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Protezione Civile	0932 676882
	Polizia municipale	0932.962016
	Ospedale di Comiso	0932 740111
	Guardia Medica	0932 961186
	Segnalazione guasti ENEL	803 500
	Segnalazione guasti gas	800 900 806
	Numero unico emergenza	112

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione dell'Ufficio, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

" Pronto qui è il Circolo Didattico "Palazzello" plesso MONGOLFIERA ARCOBALENO di via Mongibello a Ragusa, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira ecc.)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio: 115 - Vigili del Fuoco

" Pronto qui è il Circolo Didattico "Palazzello" plesso MONGOLFIERA ARCOBALENO di via Mongibello a Ragusa, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

" Pronto qui è il Circolo Didattico "Palazzello" plesso MONGOLFIERA ARCOBALENO di via Mongibello a Ragusa, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

Formazione per ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

La natura della formazione da assicurare ai suddetti addetti è quella normata dal D.M. 10 MARZO 1998, in particolare occorre impartire la formazione prevista dai corsi della tipologia B per le attività classificate a rischio medio per la durata complessiva di 8 ore e con il seguente programma:

1) L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore).

- Principi sulla combustione e l'incendio;
- le sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio;

- rischi alle persone in caso di incendio;
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore).

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;
- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l'evacuazione;
- rapporti con i vigili del fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza.

3) Esercitazioni pratiche (3 ore).

- Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Solo per i plessi con presenze complessive superiori alle 300 unità, occorre che gli addetti alla lotta antincendio, oltre alla suddetta formazione, acquisiscano il prescritto attestato di idoneità tecnica rilasciato dal locale comando provinciale dei Vigili del fuoco.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, essa riporterà l'ubicazione:

- o delle vie di uscita;
- o dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- o dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- o dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- o le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "**Voi siete qui**" ● e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore al fine di garantirne un'efficacia e pronta comprensione.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- o i controlli;
- o gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- o gli interventi manutentivi;
- o l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- o le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- o le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verranno tenute almeno due opportune esercitazioni antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà registrato in apposito verbale redatto con lo schema allegato al presente piano. I compiti delle varie figure e delle varie mansioni

sono quelli riportati negli appositi organigrammi disposti nei vari ambienti della scuola (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONI

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il "Coordinatore dell'Emergenza" attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

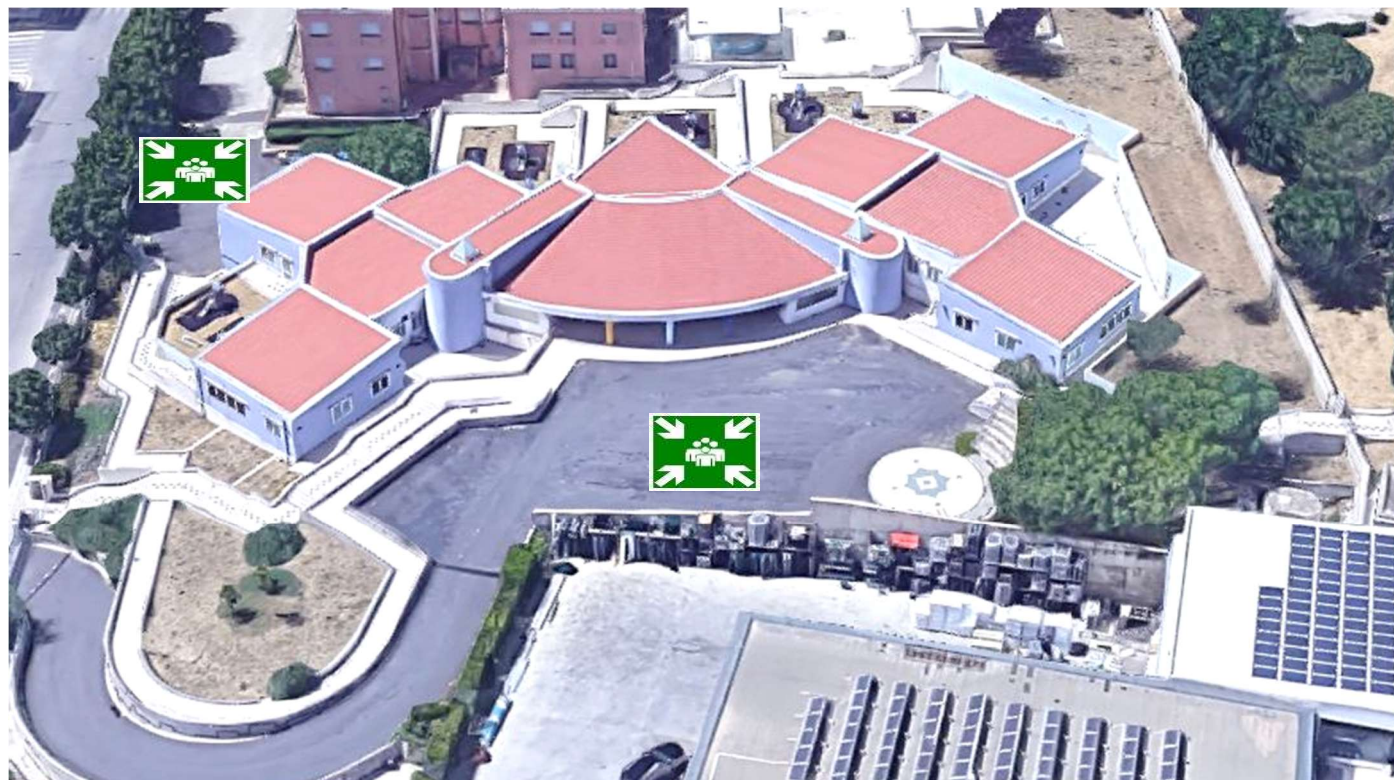
- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

RESPONSABILE DI PIANO

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
 - Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
 - Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
 - Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.



REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio.
- Imparare a manovrare un estintore.
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo in aree esterne alla scuola.
- Spegnere accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO D'EMERGENZA E MANSIONE

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

NORME PER L'EVACUAZIONE

- *Interrompere tutte le attività*
- *Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
- *Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*
- *Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;*
- *Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.*
- *Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;*
- *Seguire le vie di fuga indicate;*
- *Non usare mai l'ascensore;*
- *Raggiungere l'area di raccolta assegnata.*

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- *Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;*
- *Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.*

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- *avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;*
- *avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:*
 - *interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.*
 - *se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;*
 - *dare il segnale di evacuazione;*
 - *avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;*
 - *coordinare tutte le operazioni attinenti.*

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- *dare l'avviso di fine emergenza;*
- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;*
- *avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.*

Se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti attivare la chiamata del servizio esterno di vigilanza o della squadra antincendio.

- *Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:*
 - *Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);*
 - *se sono coinvolte persone;*
 - *cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);*
 - *il nome di chi chiama.*
- *Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.*

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto prima di eventuali effetti rovinosi, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti; bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, vetri, etc.)

In caso di terremoto quindi:

- Restare all'interno dell'edificio e ripararsi sotto tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura
- La corsa cieca verso le aperture può essere controproducente: attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di cornicione o altri materiali provenienti dall'alto;
- Rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il PUNTO DI RIUNIONE, prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti



Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta materiale dall'alto
- terminata la scossa raggiungere il PUNTO DI RIUNIONE di appartenenza
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di Trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

Dopo il terremoto:

- Controllare luce, gas e acqua: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto
- Collaborare ai soccorsi

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- ordinare l'interruzione immediata dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

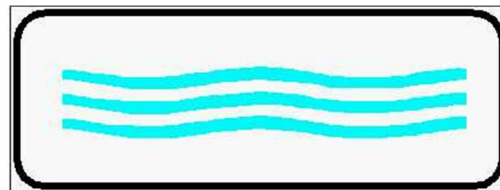
- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO

Di seguito vengono elencate istruzioni e norme di comportamento da tenere nel caso si verifichi un allagamento dei locali:



- tutti i presenti dovranno rimanere calmi. Informare immediatamente il DL, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile
- individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al DL e al RSPP
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido
- staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica, se nessun altro può provvedere, e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata
- se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico
- dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.

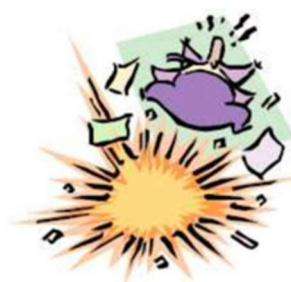
VERIFICHE PRELIMINARI

- la serranda di chiusura dell'impianto idrico è ubicata all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile?
- le connessioni flessibili e i raccordi sono regolarmente verificate e periodicamente sostituite?
- I servizi igienici sono dotati di pozzetti o di griglie di raccordo delle acque?
- le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento come insetticidi, pesticidi, acidi, detersivi, etc. sono poste in un luogo sicuro?

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

NEL CASO IN CUI SI AVVERTA ODORE DI GAS

- informare immediatamente il DL, fornendogli informazioni sulla zona in cui si è avvertita la percezione della fuga e indicandone la causa, se identificabile
- staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere, purché l'interruttore non si trovi in un locale già invaso dal gas, nel qual caso proprio una scintilla provocata da questa manovra potrebbe innescare una esplosione
- se si è certi che non siano presenti fonti di innesco (fiamme libere, apparecchiature elettriche in funzione, altre fonti di scintille)
- avvertire TUTTI i presenti sulla necessità di evitare assolutamente uso di fiamme libere (anche solo sigarette) e accensione/uso di apparecchiature elettriche (anche le lampade)
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici che possono creare archi elettrici con rischio di innesco di una esplosione
- sollecitare l'intervento degli addetti antincendio per l'interruzione del flusso di gas; Se necessario ed urgente (e se può essere fatto in sicurezza) intervenire



NORME PER EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE

SE GLI SPAZI ESTERNI SONO GIÀ INVASI DA ACQUE TUMULTUOSE:

- tutti i presenti dovranno rimanere calmi
- avvisare il Datore di Lavoro o il Coordinatore per l'emergenza
- evacuare i locali interrati e seminterrati
- evitare di uscire all'esterno dai locali di lavoro
- non utilizzare automezzi
- porre in sicurezza le macchine e le attrezzature
- chiudere la valvola di erogazione generale del metano
- staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica
- predisporre sacchetti di sabbia e di altri materiali di contenimento in corrispondenza delle uscite
- attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile



NORME PER EMERGENZA IN CASO DI ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso remoto di una telefonata minatoria, anche se in genere la telefonata viene filtrata dal personale di segreteria, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno esplosivo all'interno dell'Istituto. In questo caso TUTTI i presenti devono rimanere calmi e l'operatore che riceve la telefonata deve:

- Ascoltare con attenzione
- richiamare l'attenzione di qualche collega
- non interrompere mai la chiamata □ Tenere la linea quanto più a lungo possibile
- cercare di memorizzare quanti più dati possibili
- Individuare accenti dialettali
- avvisare il Coordinatore per l'emergenza o il DL, per evitare fenomeni di panico incontrollato
- al termine della chiamata, riscrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante



NORME PER EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.)
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro)
- assicurare una buona ventilazione dei locali
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte delle scale e dell'ufficio a piano terra al fine di a dispersione della sostanza in altri ambienti contigui
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare i locali
- informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza sulla situazione in atto, l'ubicazione dell'emergenza e la presenza di eventuali infortunati
- fornire agli addetti all'emergenza tutte le informazioni richieste se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale

Sono **VIETATE** le seguenti azioni:

- manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad es: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.)
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche e compiere azioni a rischio per la propria incolumità

COMPITI E RESPONSABILITA'

Il **coordinatore all'emergenza** deve:

- contattare, una volta a conoscenza dell'emergenza, direttamente o tramite centralino telefonico, gli addetti al ANT e, se necessario, gli addetti al PS invitandoli a recarsi sul posto
- se necessario, dare ordine di fermare l'impianto di condizionamento degli uffici, se asservito a più locali diversi, al fine di evitare contaminazioni generalizzate
- se necessario chiamare i Vigili del Fuoco e/o allertare il 118
- Informare gli addetti all'emergenza e antincendio e di primo soccorso dell'arrivo dei VV.F. e/o dell'ambulanza
- avvertire dello stato di emergenza il DL, RSPP ed il MC
- decretare la FINE DELL'EMERGENZA quando le condizioni di sicurezza sono state ripristinate sentito il parere dei VV.F. e/o degli addetti all'emergenza e antincendio

Gli **addetti all'emergenza e antincendio** devono

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria
- Informare il coordinatore all'emergenza sulla situazione in atto e concordare le successive azioni
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di pronto soccorso, antincendio, in caso di Fuoriuscita accidentale, ecc)
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i DPI indicati nella Scheda di Sicurezza
- se non in grado, informare il coordinatore all'emergenza della necessità di far intervenire i VV.F.
- collaborare con i VV.F. fornendo ogni utile indicazione
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza

Il **DL e il RSPP** devono:

- se presenti sul posto, coadiuvare il coordinatore all'emergenza
- al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

NORME PER EMERGENZA TOSSICA

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

RACCOMANDAZIONI COMPORTAMENTALI

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcol, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*

- In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - o indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - o una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - o se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - o operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - o dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - o non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - o non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
- Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- o far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

GESTIONE INTERVENTI DI SOCCORSO**SISTEMA DI COMUNICAZIONE EMERGENZE**

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA/SIRENA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 3 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo 30 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

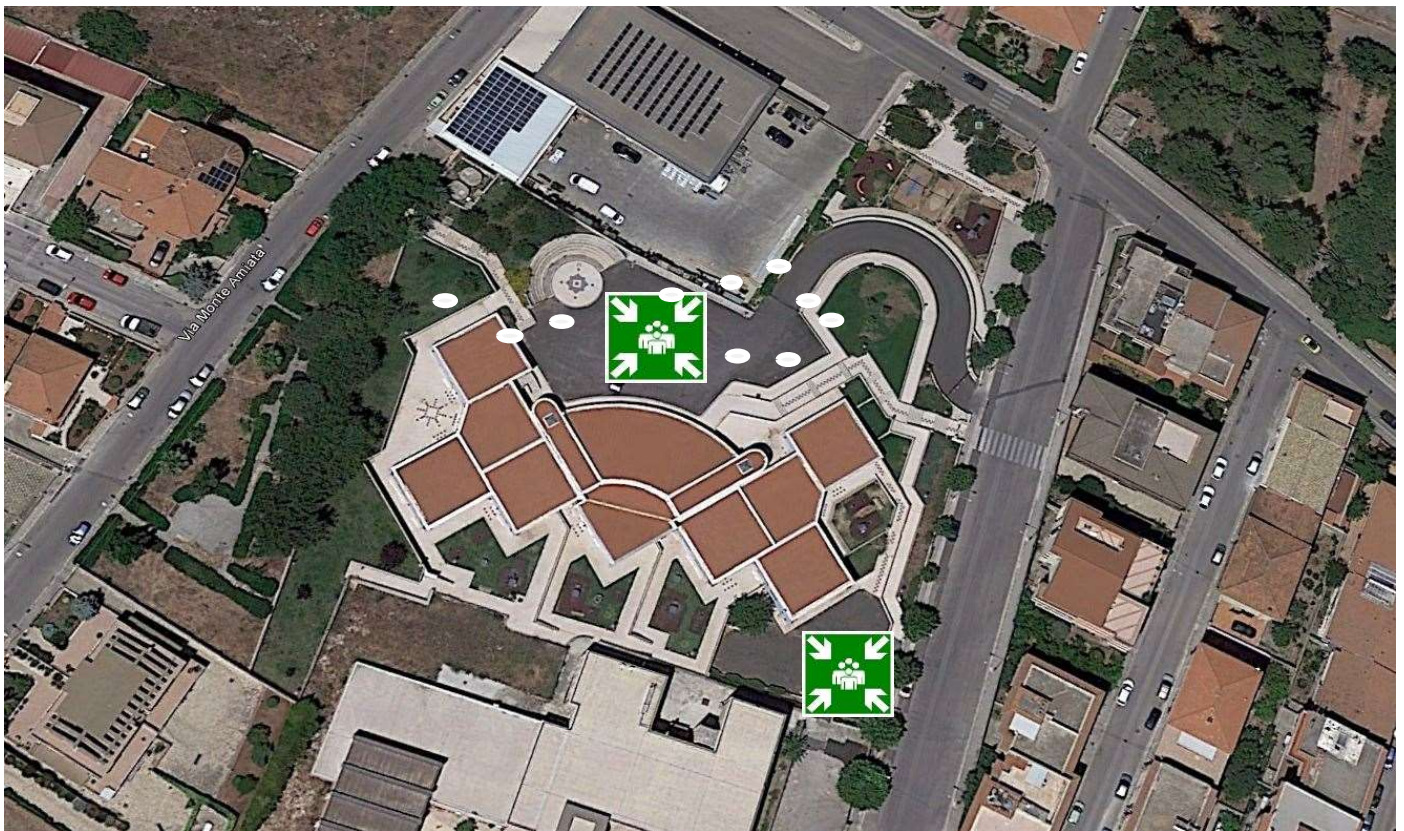
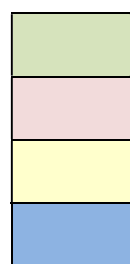


TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO DI INCENDIO

Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
		Acqua Getto Pieno	Nebulizzato Vapore	Schiuma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2
	Gomma e derivati					2	
	Tessuti naturali					2	
	Cuoio e pelli					2	
	Libri e documenti					2	
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte					2	
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
	Idrogeno						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Metano, propano, butano					
	Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
	Alchilati di alluminio						
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
	Trasformatori		3				
	Alternatori		3				
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Quadri ed interruttori		3			
	Motori elettrici		3				
	Impianti telefonici						



USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1 IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI

2 SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

3 PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

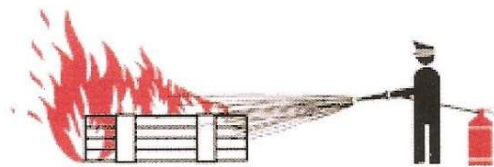
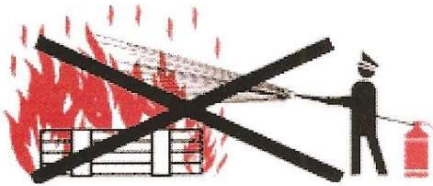
SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	<p>Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p> <p>Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido.</p> <p>Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente</p>		<p>Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione.</p> <p>Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia</p>
POLVERE	<p>Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata.</p> <p>Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco.</p> <p>Utilizzata in mezzi fissi e mobili.</p>	<p>Tipo BC</p> <p>Tipo ABC (polivalente)</p> <p>Per metalli</p>	<p>In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.</p>
HALON	<p>Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali.</p> <p>Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p>	<p>halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi)</p> <p>halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)</p>	<p>Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione.</p> <p>Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco.</p> <p>Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.</p>

ISTRUZIONI UTILIZZO ESTINTORE

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, bisogna utilizzare più estintori uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

CONCLUSIONI

Il presente PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Infine andrà aggiornato ogni qualvolta si verificheranno modifiche al sistema di gestione della sicurezza, una significativa variazione degli affollamenti all'interno degli spazi di lavoro, nonché una variazione nella distribuzione e nella quantificazione dei presidi antincendio.



Casella Dellelmo "Paternò"

- Plessi "MONGOLFIERA & ARCOBALENO".

Via Sicilia Capone, n. 3 - 94042 Paternò (PA)

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tecnologica s.p.a. s.r.l.

605

del Comune di Paternò



Il Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) è un documento che definisce le procedure da seguire in caso di emergenza, al fine di garantire la sicurezza di tutti i presenti nell'edificio.

Il PEE deve essere redatto per tutti gli edifici pubblici e privati, con particolare riferimento a quelli destinati a ospitare un gran numero di persone.

Il PEE deve essere approvato dal Comune e deve essere sottoposto a verifiche periodiche.



IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza, è necessario seguire le procedure definite nel Piano di Emergenza e di Evacuazione.

Le procedure da seguire sono:

1. Riconoscere l'emergenza.
2. Avvertire il personale di servizio.
3. Avvertire il personale di sicurezza.
4. Evacuare l'edificio.
5. Riunirsi all'area di raccolta.
6. Attendere le istruzioni del personale di sicurezza.

LEGENDA

- ESCALER
- PORTA
- Uscita di sicurezza
- Uscita di emergenza
- Uscita di servizio
- Uscita di sicurezza
- Uscita di emergenza
- Uscita di servizio
- Uscita di sicurezza
- Uscita di emergenza
- Uscita di servizio

ALLEGATO ALL'INTELLIGIBILITÀ DI PROTEZIONE

100

110

120

130

140

150

160

170

180

190

200

210

220

230

240

250

260

270

280

290

300

310

320

330

340

350

360

370

380

390

400

410

420

430

440

450

460

470

480

490

500

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione è un documento che definisce le procedure da seguire in caso di emergenza, al fine di garantire la sicurezza di tutti i presenti nell'edificio.

Il PEE deve essere redatto per tutti gli edifici pubblici e privati, con particolare riferimento a quelli destinati a ospitare un gran numero di persone.

Il PEE deve essere approvato dal Comune e deve essere sottoposto a verifiche periodiche.